

I MILITARI PRIGIONIERI Made in Italy e orgoglio di Patria

«La Rossa ci riporti i marò» Dal web appello alla Ferrari

*Migliaia di messaggi sulla pagina Facebook del team di Formula 1
La richiesta: esporre un fiocco giallo durante il gran premio in India*

Fausto Biloslavo

■ La Ferrari con il fiocco giallo di solidarietà ai marò al Gran premio dell'India è l'ultima, bella e patriottica idea per sostenere Salvatore Giron e Massimiliano Latorre. Da giovedì sera la pagina Facebook della rossa di Maranello è tempestata da post, che chiedono a gran voce alla scuderia Ferrari di non dimenticare i due fanti di marina del Reggimento San Marco ancora bloccati in India.

«In occasione del GP dell'India che si correrà presso il Buddh International Circuit il prossimo 28 ottobre chiedo che sul nostro box e sulla carrozzeria delle nostre autovetture siano applicati adesivi di colore giallo a forma di fiocco per manifestare solidarietà nei confronti dei nostri Militari Massimiliano Latorre e Salvatore Giron illegalmente detenuti in

DIGNITÀ

**«Sappiamo che li avete
interessi. Ma dimostrate
di essere italiani»**

India da ormai oltre otto mesi». Questo il messaggio standard ripetuto da un centinaio di persone al giorno alla scuderia della Ferrari.

Il circuito Gps si trova nel popoloso stato indiano dell'Uttar Pradesh, a Greater Noida, non lontano dalla capitale, New Delhi, dove la Corte suprema deciderà la sorte dei nostri marò. L'idea di sfruttare il GP in India per non dimenticare i fanti di marina è sorta in rete. Uno dei primi a rilanciare il messaggio è stato l'ex ammiraglio Giuseppe Lertora che spiega al *Gior-*



nale: «L'ho ricevuto da uno dei miei comandanti quando ero in servizio. Per la giornalista Giuliana Sgrena e le due Simone si sono inventati addirittura le magliette con le loro facce. Mi sembra un'ottima idea coinvolgere un gioiello sportivo nazionale come la Ferrari, almeno per rimuovere lo stato comatoso in cui è piombata la vicenda dei marò».

Il gruppo Facebook «Ridateci i nostri leoni», che conta 67.142 iscritti, ha fatto da volano al «bom-

bardamento» iniziato giovedì sulla pagina della Ferrari oscurando i commenti relativi ai piloti e alla Formula Uno.

Il primo a postare l'appello per il fiocco giallo sulla rossa è stato Giovanni Bacci di Capaci, ex uff-

VOCE

**La scuderia di Maranello
avrebbe contattato
la parente di un militare**

SOLIDALI
Salvatore Giron e Massimiliano Latorre, trattenuti in India dallo scorso febbraio. Nella foto piccola, l'immagine postata su Facebook per chiedere sostegno alla Ferrari



gliamo i nostri marò liberi... mettiamo il fiocco giallo sulle fiancate delle vetture di Alonso e Massa». Fabrizio Giori «datifoso della scuderia più importante del mondo nonché da italiano» chiede «a tutta la squadra Ferrari di mettere dei nastri gialli col fiocco in occasione del Gran Premio d'India del 28 ottobre». L'obiettivo è la diretta tv mondiale e Giorgio Maria Raneli ha scritto pure a Vijay Mallya, patron indiano del GP e parlamentare. Mauro Gianello spiega che «un piccolo gesto = un grande aiuto».

A un certo punto si sparge la voce su Facebook, non confermata, che la Ferrari è pronta ad un gesto di solidarietà. La scuderia avrebbe preso contatti con una parente dei marò per l'esposizione di alcuni striscioni, ma non esiste alcun comunicato ufficiale. Edoardo Medini esulta lo stesso: «Forza Ferrari... e vola cavallino... in India ti accompagnerà il ruggito dei Leoni di San Marco». Fra i sostenitori di Giron e Latorre ci sono anche nomi stranieri di gente che scrive perfettamente in italiano.

Molti fan dei marò postano la bandiera della Marina militare con il fiocco giallo in sovrapposizione, il vessillo del leone di San Marco o addirittura la rossa della

Formula Uno già con il simbolo di solidarietà ai marò.

Qualcuno si arrabbia come Isa Barini: «Boicottate l'Indiaaaaa... Tiene prigionieri due militari italiani... Se il governo non agisce fatelo voi... il simbolo migliore di un' Italia che ha ancora orgoglio e dignità».

E ieri il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ha assicurato: «Non sono in grado di dire la data, ma i marò torneranno a casa».

www.faustobiloslavo.eu